

COMUNE DI ISOLA VICENTINA  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO

**DITTA LAPRIMA PLASTICS SRL**

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI DI PLASTICA**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO ACQUE DI  
SECONDA PIOGGIA  
ART. 269 d.Lgs 152/06  
Modifica sostanziale**

Dicembre 2013

Il richiedente: Ditta **LAPRIMA PLASTICS SRL**  
Sede legale : Viale Europa 46  
Isola Vicentina (VI)

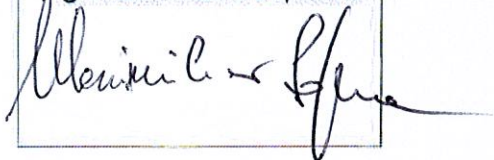


Elaborato N.

**4**

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana



Area Servizi al Cittadino e al Territorio  
Settore Ambiente  
Contrà S. Marco 30 - 36100 Vicenza

depuratori\_scarichi@provincia.vicenza.it  
<http://www.provincia.vicenza.it>  
tel. 0444/908248 - fax. 0444/908220



**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE  
ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO, ACQUE DI  
PRIMA PIOGGIA E ACQUE DI LAVAGGIO**

Prot. Arrivo N. \_\_\_\_\_

Del \_\_\_\_\_

Registro N. \_\_\_\_\_

**Marca da bollo  
da € 14,62**

ai sensi del DPR 642/72  
e successive modifiche

**Alla Provincia di Vicenza  
Settore Ambiente  
Palazzo Folco  
Contrà S. Marco, 30  
36100 VICENZA**

Il/La sottoscritto/a **CORI MAURO** nato/a **MACERATA (MC)**

il **05/12/1964** residente a **MACERATA (MC)** CAP **62100**

via **VIA DOMENICO ROSSI** nr. **30** indirizzo e-mail [filippodallamico@laprimaplastics.com](mailto:filippodallamico@laprimaplastics.com)

in qualità di titolare  legale rappresentante

della ditta **LAPRIMA PLASTICS SRL** P.IVA **03785820246** che svolge l'attività di **recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie plastiche e di resine sintetiche; commercio all'ingrosso di materiale plastico, di materiale metallico e di sottoprodotti della lavorazione industriale....**

sita nel Comune di **ISOLA VICENTINA** CAP **36033**

via/piazza **EUROPA** nr. **46**

Tel. **0444/977899** fax **0444/976859**

indirizzo e-mail certificata **laprimaplastics@legalmail.it**

con sede legale nel Comune di **ISOLA VICENTINA (VI)** CAP **36033**

via/piazza **V.LE EUROPA** nr. **46**

Tel. **0444/977899** fax **0444/976859**

indirizzo e-mail certificata **laprimaplastics@legalmail.it**

Ai sensi:

- del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, che detta disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento;
- della Deliberazione del Consiglio Regionale N. 107 del 5 novembre 2009, Piano di Tutela delle Acque<sup>1</sup> e successive modifiche ed integrazioni;
- della Legge Regionale n. 33 del 16 aprile 1985 relativa alle "Norme per la tutela dell'ambiente" e

<sup>1</sup> BUR Regione Veneto n. 100 del 8 dicembre 2009

successive modifiche ed integrazioni;

**N.B.: Tutto il materiale deve essere presentato in formato digitale tramite PEC.**

**Si chiede cortesemente di far pervenire al Servizio Acqua Suolo Rifiuti del Settore Ambiente anche una copia cartacea almeno della documentazione planimetrica.**

## CHIEDE

(una volta individuata la casistica in cui ricade lo scarico oggetto di richiesta, è obbligatorio barrare le specifiche caselle)

**CASO n. 1 – Comma 1 dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque** (trattasi delle situazioni dell'allegato F in cui vi sono depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici – lavorazioni – ogni altra attività o circostanza che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente che non si esaurisce con le acque di prima pioggia)

**l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia e di seconda pioggia<sup>(2)</sup>, in quanto trattasi di attività della tipologia di cui al comma 1 dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque:**

**la ditta rientra tra le tipologie di insediamenti elencati nell'allegato F delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (precisare il punto dell'allegato):**

**6. Impianti di smaltimento di rifiuti, impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti, centri di cernita di rifiuti**

**vi è la presenza di:**

- a) depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici
- b) lavorazioni
- c) ogni altra attività o circostanza:
  - A) che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose che non si esaurisce con le acque di prima pioggia;
  - B) che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente che non si esaurisce con le acque di prima pioggia;

**Per le situazioni rientranti nei casi suddetti, il sottoscritto precisa che:**

- 1) il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente avviene e non si esaurisce con le acque di prima pioggia:**
  - allega relazione riportante le valutazioni effettuate per indicare che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente riguarda tutte le acque meteoriche;
  - chiede l'autorizzazione preventiva<sup>(3)</sup> per la realizzazione/modifica e l'esercizio dell'impianto di depurazione** delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia, con carico idraulico massimo di progetto di \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>/h e l'autorizzazione per l'attivazione del relativo scarico delle acque di prima e seconda pioggia depurate;
  - il sottoscritto si impegna a presentare all'atto dell'ultimazione dei lavori (per l'impianto di depurazione) e prima di attivare lo scarico, il certificato di regolare esecuzione dell'opera

<sup>2</sup> Ai sensi del paragrafo 3.4.1 dell'Allegato A2 e dell'Art. 39 dell'Allegato A3 del Piano di Tutela delle Acque

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 49, comma c), punto 2) della Legge Regionale 16 aprile 1985, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

rilasciato dal Direttore dei Lavori ai sensi della L. R. n. 33/85 art. 49 e della L. R. n. 15/95; **(da presentare obbligatoriamente)**

- chiede l'autorizzazione allo scarico per le acque di prima e seconda pioggia provenienti dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche già realizzato prima dell'entrata in vigore del Piano di Tutela delle Acque e dichiara che lo stesso impianto è conforme a quanto previsto dalla normativa regionale<sup>4</sup>.
- 2)** il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente avviene o si esaurisce con le acque di prima pioggia:
  - allega relazione riportante le valutazioni effettuate per indicare che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente avviene o si esaurisce con le acque di prima pioggia; **(da presentare obbligatoriamente)**
  - chiede l'autorizzazione preventiva<sup>5)</sup> per la realizzazione e l'esercizio **dell'impianto di depurazione** delle acque di prima pioggia, con carico idraulico massimo di progetto di \_\_\_\_\_m<sup>3</sup>/h e l'autorizzazione per l'attivazione del relativo scarico e l'autorizzazione per l'attivazione dello scarico delle acque di seconda pioggia non soggette a trattamento depurativo;
  - il sottoscritto si impegna a presentare all'atto dell'ultimazione dei lavori (per l'impianto di depurazione) e prima di attivare lo scarico, il certificato di regolare esecuzione dell'opera rilasciato dal Direttore dei Lavori ai sensi della L. R. n. 33/85 art. 49 e della L. R. n. 15/95; **(da presentare obbligatoriamente)**
  - chiede l'autorizzazione allo scarico per le acque di prima e seconda pioggia provenienti dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche già realizzato prima dell'entrata in vigore del Piano di Tutela delle Acque e dichiara che lo stesso impianto è conforme a quanto previsto dalla normativa regionale<sup>6)</sup>.
- 3)** non vi è dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente:
  - allega relazione riportante le valutazioni effettuate per indicare che non vi è dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente a causa delle acque meteoriche; **(da presentare obbligatoriamente)**
  - sono presenti i seguenti sistemi / dispositivi:

I rifiuti prodotti sono stoccati in cassoni chiusi, le MPS sono stoccate in big-bags chiusi e incappucciati,

che garantiscono un'adeguata protezione ed impediscono il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente;
  - chiede l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche non soggette a trattamento depurativo;

Nota: richieste diverse da quelle del CASO 1 (punti 1, 2 e 3) sopra indicati, dovranno pervenire, da parte del legale rappresentante della ditta, sotto forma di Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di notorietà ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 e saranno oggetto in qualunque momento di tutte le verifiche e le valutazioni che la Provincia deciderà di effettuare per controllare la congruità di quanto dichiarato.

<sup>4</sup> Deliberazione del Consiglio Regionale N. 107 del 5 novembre 2009, Piano di Tutela delle Acque<sup>0</sup> e successive modifiche ed integrazioni.

<sup>5</sup> Ai sensi dell'art. 49, comma c), punto 2) della Legge Regionale 16 aprile 1985, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

<sup>6</sup> Deliberazione del Consiglio Regionale N. 107 del 5 novembre 2009, Piano di Tutela delle Acque<sup>0</sup> e successive modifiche ed integrazioni.

**CASO n. 2 – Comma 3 dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle**

**Acque** (trattasi delle situazioni in cui vi sono: piazzali di autofficine, carrozzerie, autolavaggi e impianti di depurazione delle acque reflue con superficie  $\geq 2000 \text{ m}^2$  - parcheggi di autoveicoli di maestranze e clienti di insediamenti potenzialmente inquinanti con superficie  $\geq 5000 \text{ m}^2$  - altre superfici scolanti in cui il dilavamento si esaurisce con la prima pioggia - parcheggi e piazzali in zone residenziali, commerciali, depositi mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali con superficie  $\geq 5000 \text{ m}^2$  - superfici di qualsiasi estensione destinate alla distribuzione dei carburanti nei punti vendita delle stazioni di servizio per autoveicoli)

- chiede l'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia, in quanto trattasi di attività che rientra nella tipologia di quelle indicate al comma 3 dell'art. 39<sup>(7)</sup> delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque** (NB.: precisare la lettera del comma 3)

..... a) \_\_\_\_\_

..... b) \_\_\_\_\_

..... c) \_\_\_\_\_

..... d) \_\_\_\_\_

..... e) \_\_\_\_\_

- chiede (nel caso in cui sia previsto un impianto di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia) **l'autorizzazione preventiva<sup>(8)</sup>** per la realizzazione e l'esercizio **dell'impianto di depurazione** delle acque di prima pioggia<sup>(9)</sup>, con carico idraulico massimo di progetto di \_\_\_\_\_  $\text{m}^3/\text{h}$  e l'autorizzazione per l'attivazione del relativo scarico;

- il sottoscritto si impegna a presentare all'atto dell'ultimazione dei lavori (per l'impianto di depurazione) e prima di attivare lo scarico, il certificato di regolare esecuzione dell'opera rilasciato dal Direttore dei Lavori ai sensi della Legge Regionale n. 33/85 art. 49 e della Legge Regionale 15/95; **da presentare obbligatoriamente**

- chiede (nel caso non sia previsto un impianto di trattamento) **l'autorizzazione allo scarico** delle acque meteoriche di prima pioggia non soggette a trattamento depurativo;

- chiede l'autorizzazione allo scarico per le acque di prima pioggia provenienti dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche già realizzato prima dell'entrata in vigore del Piano di Tutela delle Acque e dichiara che lo stesso impianto è conforme a quanto previsto dalla normativa regionale<sup>10</sup>.

Nota: richieste e/o comunicazioni diverse da quelle del CASO 2 sopra indicato, dovranno pervenire, da parte del legale rappresentante della ditta, sotto forma di Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di notorietà ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 e saranno oggetto in qualunque momento di tutte le verifiche e le valutazioni che la Provincia deciderà di effettuare per controllare la congruità di quanto dichiarato.

<sup>7</sup> In tal caso, fatta salva la normativa sul nulla osta idraulico rilasciato dall'autorità competente per il corpo recettore e le valutazioni urbanistico-edilizie, per le acque di seconda pioggia non è prevista autorizzazione allo scarico.

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 49, comma c), punto 2) della Legge Regionale 16 aprile 1985, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

<sup>9</sup> Ai sensi del paragrafo 3.4.1 dell'Allegato A2 e dell'Art. 39 dell'Allegato A3 del Piano di Tutela delle Acque.

<sup>10</sup> Deliberazione del Consiglio Regionale N. 107 del 5 novembre 2009, Piano di Tutela delle Acque<sup>0</sup> e successive modifiche ed integrazioni.

## Dichiarazioni

### Il Sottoscritto dichiara di aver verificato che:

- l'attività non rientra tra le tipologie soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni<sup>(11)</sup>;
- la realizzazione o le modifiche dell'impianto di depurazione non richiedono procedure di Screening o di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni<sup>(12)</sup>;
  - la realizzazione o le modifiche dell'impianto di depurazione richiedono procedure di Screening o di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
    - allega valutazione procedure di Screening o di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto/intervento non ricade in una Zona a Protezione Speciale o in un Sito di Importanza Comunitaria<sup>(13)</sup> e che comunque non risultano possibili incidenze negative con siti SIC o ZPS;
  - allega dichiarazione che il progetto/intervento rientra tra i casi esentati dalla presentazione della valutazione di incidenza, ai sensi della DGRV n. 3173 del 10 ottobre 2006 all. A) paragrafo 3);
  - il progetto/intervento ricade in una Zona a Protezione Speciale o in un Sito di Importanza Comunitaria e comunque risultano possibili incidenze negative con siti SIC o ZPS;
    - allega Valutazione di Incidenza Ambientale;
- l'insediamento non è ubicato nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia area perimetrata nel Piano Direttore 2000 della Regione Veneto<sup>(14)</sup>;
  - che l'insediamento è ubicato nel Bacino Scolante in Laguna di Veneziane quindi soggetto ai limiti<sup>(15)</sup> previsti dalla normativa del Bacino Scolante;

<sup>11</sup> In caso contrario l'autorizzazione allo scarico rientra nel procedimento generale dell'AIA.

<sup>12</sup> In caso contrario tali valutazioni sono preventive all'autorizzazione allo scarico e gli esiti vanno comunicati in fase di istanza di autorizzazione allo scarico.

<sup>13</sup> Definiti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 3173 del 10 ottobre 2006.

<sup>14</sup> Nel caso dei Comuni di Rosà, Rossano Veneto, Cartigliano e Tezze Sul Brenta

<sup>15</sup> Decreto del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Lavori Pubblici 30 luglio 1999.

## Precisazioni

### Il Sottoscritto, precisa che

- il recapito dello scarico delle acque meteoriche di prima pioggia è:**
- 1)** il corso d'acqua \_\_\_\_\_ (specificare nome);
    - allega copia del nulla osta idraulico rilasciato dall'Ente gestore del corso d'acqua (Consorzio di Bonifica o Genio Civile);
    - allega copia della domanda di nulla osta idraulico con il timbro di ricevimento dell'Ente competente, qualora ancora non in possesso dell'atto di concessione, consapevole che la Provincia rimane in attesa di acquisire il nulla osta idraulico allo scarico prima di rilasciare l'autorizzazione di propria competenza<sup>(16)</sup>;
  - 2)** gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);
    - allega relazione idrogeologica, firmata da tecnico abilitato, che attesta l'idoneità dell'area alla realizzazione del sistema di smaltimento proposto e la salvaguardia delle falde acquifere;
    - per eventuale deroga al divieto di scarico su suolo, si dovrà dimostrare la mancanza di corpi idrici superficiali in un raggio di 1.000 m (per gli scarichi con portate inferiori a 100 mc/g), di 2.500 m (per gli scarichi tra 101 e 500 mc/g) o di 5.000 m (per scarichi tra 501 e 2.000 mc/g), o dimostrare l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a scaricare in tali corpi idrici;
  - 3)** condotta acque meteoriche avente le caratteristiche di cui al comma 9 dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (**solo per condotte di acque bianche in cui non recapitano scarichi di tipo domestico**);
    - allega copia del nulla osta allo scarico rilasciato dal gestore o dal titolare della condotta (**obbligatorio**);
    - il recapito finale della condotta è:
      - a) il corso d'acqua \_\_\_\_\_ (specificare nome);
      - b) gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);
      - c) la pubblica fognatura;
- il recapito dello scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia è:**
- 1)** il corso d'acqua \_\_\_\_\_ (specificare nome);
    - allega copia del nulla osta idraulico rilasciato dall'Ente gestore del corso d'acqua (Consorzio di Bonifica o Genio Civile);
    - allega copia della domanda di nulla osta idraulico con il timbro di ricevimento dell'Ente competente, qualora ancora non in possesso dell'atto di concessione, consapevole che la Provincia rimane in attesa di acquisire il nulla osta idraulico allo scarico prima di rilasciare l'autorizzazione di propria competenza<sup>(17)</sup>;
  - 2)** gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);
    - allega relazione idrogeologica, firmata da tecnico abilitato, che attesta l'idoneità dell'area alla realizzazione del sistema di smaltimento proposto e la salvaguardia delle falde acquifere.

<sup>16</sup> Previsto ai sensi del comma 8 dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

<sup>17</sup> Previsto ai sensi del comma 8 dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

- Per l'eventuale deroga al divieto di scarico su suolo, si dovrà dimostrare la mancanza di corpi idrici superficiali in un raggio di 1.000 m (per gli scarichi con portate inferiori a 100 mc/g), di 2.500 m (per gli scarichi tra 101 e 500 mc/g) o di 5.000 m (per scarichi tra 501 e 2.000 mc/g), o dimostrare l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a scaricare in tali corpi idrici;

**3) condotta acque meteoriche avente le caratteristiche di cui al comma 9 dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (solo per condotte di acque bianche in cui non recapitano scarichi di tipo domestico);**

- allega copia del nulla osta allo scarico rilasciato dal gestore o dal titolare della condotta (**obbligatorio**);

il recapito finale della condotta è:

a) il corso d'acqua \_\_\_\_\_ (specificare nome);

b) gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);

c) la pubblica fognatura;

**il recapito dello scarico delle acque di lavaggio è:**

**1) il corso d'acqua** \_\_\_\_\_ (specificare nome);

- allega copia del nulla osta idraulico rilasciato dall'Ente gestore del corso d'acqua (Consorzio di Bonifica o Genio Civile);

- allega copia della domanda di nulla osta idraulico con il timbro di ricevimento dell'Ente competente, qualora ancora non in possesso dell'atto di concessione, consapevole che la Provincia rimane in attesa di acquisire il nulla osta idraulico allo scarico prima di rilasciare l'autorizzazione di propria competenza<sup>(18)</sup>;

**2) gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);**

- allega relazione idrogeologica, firmata da tecnico abilitato, che attesta l'idoneità dell'area alla realizzazione del sistema di smaltimento proposto e la salvaguardia delle falde acquifere.

- Per l'eventuale deroga al divieto di scarico su suolo, si dovrà dimostrare la mancanza di corpi idrici superficiali in un raggio di 1.000 m (per gli scarichi con portate inferiori a 100 mc/g), di 2.500 m (per gli scarichi tra 101 e 500 mc/g) o di 5.000 m (per scarichi tra 501 e 2.000 mc/g), o dimostrare l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a scaricare in tali corpi idrici;

**3) condotta acque meteoriche avente le caratteristiche di cui al comma 9 dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (solo per condotte di acque bianche in cui non recapitano scarichi di tipo domestico);**

- allega copia del nulla osta allo scarico rilasciato dal gestore o dal titolare della condotta (**obbligatorio**);

il recapito finale della condotta è:

a) il corso d'acqua \_\_\_\_\_ (specificare nome);

b) gli strati superficiali del suolo (sub-irrigazione);

c) la pubblica fognatura;

<sup>18</sup> Previsto ai sensi del comma 8 dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.



## Allegati

**Allega fotocopia documento identità del titolare/legale rappresentante dell'azienda**

**Allega in duplice copia i seguenti documenti:**

**1) Relazione tecnica** riportante per le acque di dilavamento (meteoriche, di prima pioggia, di lavaggio):

a) la descrizione di tutte le aree sottoposte al dilavamento (piazzali e tetti), precisando le dimensioni, la presenza di materiali e/o di lavorazioni eseguite nelle aree stesse, dettagliando la tipologia di inquinanti che possono venire dilavati;

b) nel caso di attività rientranti tra le tipologie di insediamenti elencati nell'allegato F delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, nella relazione devono essere riportate le valutazioni effettuate per indicare se il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente avviene o si esaurisce con le acque di prima pioggia.

Nel caso di attività esistenti, le valutazioni effettuate dalla ditta per stabilire la porzione di acque meteoriche da sottoporre a trattamento depurativo, devono comprendere delle analisi chimiche di caratterizzazione delle acque meteoriche. Riguardo all'analisi delle acque meteoriche da eseguirsi da parte dell'azienda ai fini dell'apposita relazione da predisporre in ottemperanza al comma 1, la stessa dovrà eseguirsi naturalmente dopo un periodo di tempo secco ragionevolmente lungo, sulle acque di prima pioggia e su quelle di seconda pioggia.

Nel caso di nuove attività, le valutazioni effettuate dalla ditta per stabilire la porzione di acque meteoriche da sottoporre a trattamento depurativo, devono basarsi su dati ricavati da letteratura o da altre esperienze analoghe. Tali dati teorici andranno poi verificati in pratica dopo la realizzazione dell'attività;

**2) schede di sicurezza** (su supporto informatico) dei prodotti chimici che vengono in contatto con le acque di dilavamento;

**3) progetto dell'impianto di depurazione** timbrato e firmato da professionista competente, corredato di relazione esaustiva, piante, sezioni, e da uno schema a blocchi;

**4) relazione tecnica**, firmata da tecnico abilitato, del **processo depurativo**, contenente:

a) la descrizione e la caratterizzazione dei flussi di carico in arrivo;

b) la descrizione qualitativa delle varie tipologie di acque inviate all'impianto di depurazione ed i processi depurativi che consentono di abbattere le varie sostanze e composti contaminanti presenti nelle acque da depurare;

c) tutti i dati di progetto, compresa la potenzialità ed il carico massimo;

d) l'elenco delle fasi di trattamento complete delle rispettive caratteristiche dimensionali, delle apparecchiature elettromeccaniche e delle rese depurative previste;

e) i sistemi di controllo e di allarme eventualmente installati per garantire il corretto e costante funzionamento dell'impianto ed il rispetto dei limiti allo scarico;

**(NB: La documentazione di cui ai precedenti punti 3) e 4) non è necessaria nel caso in cui non sia presente un impianto di depurazione per il trattamento delle acque di dilavamento)**

**5) planimetria catastale** con indicati Sezione, Foglio e Mappali dell'insediamento produttivo ed il punto/i punti di scarico oggetto della presente domanda di autorizzazione;

**6) estratto di mappa** (scala 1:5.000) dell'area circostante l'insediamento produttivo con evidenziati i punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano

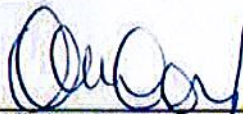
(pubblico servizio) e relativo raggio di 200 metri da tali punti;

- 7) planimetria in scala non inferiore ad 1:500** dello stabilimento produttivo (aree interne ed esterne) con indicate:
- a) le dimensioni dei piazzali (pavimentati e non pavimentati) e dei tetti;
  - b) le aree esterne di deposito materiali, di parcheggio, dove vengono effettuate lavorazioni, ecc.;
  - d) i percorsi completi delle reti fognarie interne, differenziate evidenziati, per le acque meteoriche, produttive, domestiche, di raffreddamento e la localizzazione dei singoli punti di scarico e dei pozzetti di ispezione;
  - e) eventuali caditoie e griglie di raccolta;
  - f) eventuali serbatoi, bacini o vasche per la raccolta di liquami/fanghi o materie prime;
  - g) la collocazione del depuratore;
  - h) la collocazione del pozzetto/dei pozzetti di ispezione fiscali;
  - i) l'eventuale presenza di pozzi perdenti all'interno del perimetro industriale.
- 8) le relazioni tecniche di cui ai precedenti punti 1) e 4) vengono fornite anche su supporto informatico;**
- 9) dichiarazione relativa ai vincoli e alle autorizzazioni di competenza comunale e/o di altri enti di cui all'allegato 1 al presente modulo.**

Mod. 70F7010 - Rev. 20/10/2012

Isola Vicentina, 23/12/ 2013

Firma



(Timbro e firma del Titolare/Legale Rappresentante)

## Allegato 1)

### VINCOLI E AUTORIZZAZIONI DI COMPETENZA COMUNALE E/O DI ALTRI ENTI

Il/la sottoscritto/a **CORI MAURO**

nato/a a **MACERATA (MC)** il **05/12/1964**

residente in Comune di **MACERATA (MC)** **VIA DOMENICO ROSSI n. 30**

Valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e consapevole delle pene stabilite per le false e mendaci dichiarazioni punite ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, richiamate all'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000,

#### dichiara sotto la propria personale responsabilità che:

1. L'area dell'insediamento interessata dall'attività è sottoposta ai seguenti vincoli ambientali e idrogeologici (barrare **SI**, **NO**, oppure **NS** = non soggetta):

Se l'insediamento è interessato da quanto sotto indicato, indicare gli estremi dell'autorizzazione, le eventuali prescrizioni imposte e l'Amministrazione competente.

			Estremi autorizzazione, Prescrizioni imposte, Amministrazione competente, Motivo della non assoggettabilità
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Vincolo paesaggistico ed ambientale (D.Lgs 42 del 22/01/2004)
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Vincolo idrogeologico (r.d. 3267/23 e s.m.i.)
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Vincoli P.A.I. (d.p.c.m. 24 maggio 2001)
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Zona di salvaguardia punti di captazione acque destinate al consumo umano (art.94 c.4 lett. h del D.Lgs 152/2006)
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Altri vincoli
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Altri vincoli

2. L'attività oggetto della presente comunicazione (*barrare la voce interessata*):

◆ Ricade in area individuata ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni o in prossimità delle stesse (S.I.C. e Z.P.S.)

In sede di approvazione del piano/progetto/intervento **da parte del Comune** (riportare estremi del provvedimento finale ed eventuali prescrizioni):

è stato redatto lo Screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)

In data 5/08/11 terminato alla Fase 1 vista la non assoggettabilità a VINCA secondo il DGRV 3173/2006

◆ è stata redatta la relazione appropriata di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGRV 3173/06.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

3. L'insediamento è in possesso delle seguenti autorizzazioni/visti/pareri in materia edilizia, antincendio e tutela ambientale (barrare **SI**, **NO**, oppure **NS** = non soggetta):

Se l'insediamento è interessato da quanto sotto indicato, indicare gli estremi dell'autorizzazione, le eventuali prescrizioni imposte e l'Amministrazione competente.

			<b>Estremi autorizzazione, Prescrizioni imposte, Amministrazione competente, Motivo della non assoggettabilità</b>	
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Permesso di Costruire (D.P.R. 380/2001)	
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Denuncia di Inizio Attività (D.P.R. 380/2001)	
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Concessione Edilizia (legge 28 gennaio 1977, n. 10)	
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Condono edilizio (L.R. 5/11/2004 n. 21)	
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Agibilità (D.P.R. 380/2001)	
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Dichiarazione di Inizio Attività (V.V.F.F.) secondo il D.P.R. 12/1/98 n. 37 in riferimento all'attività di recupero rifiuti	
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Certificato di prevenzione Incendi (D.P.R. 12/1/98 n. 37) 37 in riferimento all'attività di recupero rifiuti	<b>In corso</b>
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Classificazione delle Industrie Insalubri (Regio Decreto n. 1265, artt. 216/217, del 27 luglio 1934, D.M. 5 settembre 1994)	<b>In corso</b>
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Rumore (DPCM 1 Marzo 1991 – L. 447/95)	<b>Relazione di valutazione impatto acustico</b>
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	A.I.A. (D.Lgs. 59/2005)	
<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NS</b>	Altro: <b>adeguamenti interni edilizi presentati in Comune</b>	

4. I locali sede dell'attività hanno la seguente destinazione d'uso:

**PRODUTTIVO**

---

5. L'area in cui si trova l'impianto ha la seguente destinazione urbanistica:

**D ZONA INDUSTRIALE**

---

Isola Vicentina, 23/12/2013

Firma

  
(Timbro e firma del Titolare/Legale Rappresentante)

Mod. RIF/010 - Rev. 28/10/2012

*La firma del titolare/legale rappresentante deve essere autenticata, oppure, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, può non essere autenticata se viene apposta alla presenza del dipendente addetto a ricevere la comunicazione stessa. L'istanza è ugualmente accettata anche nel caso in cui la sottoscrizione venga apposta non avanti l'addetto (es. spedita per posta), purché sia allegata copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. È sufficiente allegare alla comunicazione una sola copia del documento di identità.*

Area Servizi al Cittadino e al Territorio  
Settore Ambiente  
Contrà S. Marco 30 - 36100 Vicenza

depuratori.scarichi@provincia.vicenza.it  
<http://www.provincia.vicenza.it>  
tel. 0444/908248 - fax. 0444/908220

Decreto Legislativo 196/2003

**CODICE IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003.

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

a) I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità:

- *Adempimenti ed obblighi previsti dalle leggi dell'ambiente.*

b) Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità:

- Cartacea
- Elettronica
- Informatica

c) Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione dell'attività o della pratica.

d) Il soggetto al quale i dati personali possono essere comunicati o che può venirne a conoscenza in qualità di responsabile è l'avv. Maria Elisabetta Bolisani.

e) Il titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Vicenza.

Il responsabile del trattamento è l'avv. Maria Elisabetta Bolisani.

f) In ogni momento potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.lgs.196/2003, che per comodità si riproduce integralmente:

\*\*\*\*\*

Decreto Legislativo n.196/2003 - Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.